

Bologna, il "fiore della memoria" per Ustica

Dopo trent'anni i familiari delle vittime mantengono vivo il ricordo della strage del DC-9 con vari appuntamenti dal 24 giugno al 10 agosto



Karlheinz Stockhausen

L'arte come linguaggio universale capace di mantenere vivo il ricordo e accesa l'attenzione sulla strage. Un punto programmatico per l'**Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica**: un anniversario, il trentesimo, pensato per ricordare, per scavare nei fatti - come ha insistito anche il Capo dello Stato - e nelle coscienze, attraverso quel rinnovamento propositivo che le arti, la poesia, la musica sanno risvegliare in ognuno di noi.

A Bologna, trent'anni dopo la strage, le arti fanno scuotere le coscienze: **Arte, Fiore della Memoria** è un titolo che in tre parole raccoglie il significato di un intero ventaglio di manifestazioni a cavallo tra diverse discipline. Dal 24 giugno, con la proiezione in Piazza Maggiore de *Il Muro di gomma* di **Marco Risi**, al 10 agosto, con l'ultima serata di letture poetiche, i palcoscenici di Ustica risaliranno la memoria, partendo dal passato per guardare al futuro.

Il giorno stesso dell'anniversario, il 27 giugno, in **Piazza VIII agosto** e nei giorni successivi nel **Cortile di Palazzo d'Accursio**, l'artista **Flavio Favelli** farà rivivere

la compagnia Itavia Aerolinee, attraverso un'installazione che ricorda quelli che oggi sono solo i resti del DC-9.

Alla sera, sempre il 27 giugno, nel **Giardino della Memoria** (spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica - Parco della Zucca, via di Saliceto 3/22), sarà presentato il primo dei due concerti (il secondo sarà il 28 giugno) con musiche di **Karlheinz Stockhausen**, autore che forse solo - nel panorama novecentesco - ha dedicato assiduamente il proprio lavoro a una ricerca spirituale di ispirazione trascendentale. Una dimensione di ascolto unica, grazie a un impianto audio disposto intorno al pubblico, consentirà l'esperienza "spaziale" delle traiettorie sonore del grande compositore.

Dall'8 luglio al 10 agosto, sempre nel Giardino della Memoria, un ricco calendario di appuntamenti teatrali e poetici **"DEI TEATRI, DELLA MEMORIA"**, che vedrà coinvolti registi e attori della scena del teatro d'innovazione, come **Emma Dante, Marco Baliani, Motus, Davide Enia, Marta Cuscunà**, per concludersi con una serata di musica e poesia per microperformance e jam session che vedrà impegnati, fra gli altri, **Enzo Vetrano, Fiorenza Menni, Elena Bucci**.

Una giornata di studio, realizzata in collaborazione con la Fondazione Democratica, introdurrà inoltre un doveroso momento di riflessione storica e politica, il 25 giugno in **Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio**, con interventi di **Pier Ferdinando Casini, Giovanni De Luna, Giuseppe Pisanu, Stefano Rodotà, Gabrielle Turnaturi e Walter Veltroni**.

«Nella strage di Ustica vi furono intrecci eversivi, anche intrighi internazionali, che non possiamo oggi non richiamare, insieme con opacità di comportamenti da parte di corpi dello Stato, ad inefficienze di apparati e di interventi deputati all'accertamento della verità».

Le parole di Giorgio Napolitano, pronunciate al Quirinale nel Giorno della memoria delle vittime del terrorismo, presentano le iniziative per il trentesimo anniversario della Strage di Ustica. Il Presidente della Repubblica, riferendosi più direttamente ai parenti delle vittime di Ustica, ha ribadito: *«È stato giusto ascoltare la loro voce nel nostro incontro di oggi, anche perché tutti sappiamo come comprendiamo il loro tenace invocare ogni sforzo possibile, anche sul piano dei rapporti internazionali, per giungere a una veritiera ricostruzione di quel che avvenne la notte del 27 giugno 1980».*

Il Capo dello Stato con la sua autorità e la sua passione civile ha dunque significativamente posto all'attenzione del Paese la vicenda di Ustica proprio nell'avvicinarsi del trentesimo anniversario.

Sono trascorsi trent'anni da quando il DC-9 Itavia partì da Bologna senza mai atterrare a Palermo, dove era diretto. In questi anni l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica ha lottato sia per ricercare la verità sia per mantenere viva la memoria, affinché la collettività fosse consapevole di ciò che era successo e stava accadendo. Tutto ciò nella convinzione che la Strage di Ustica non potesse essere considerata un tragico evento solamente per i parenti delle 81 vittime coinvolte, ma un grave fatto storico riguardante ogni singolo cittadino italiano. Nella sua esperienza l'Associazione ha individuato nell'arte quel "linguaggio universale" in grado di informare, mantenere vivo il ricordo e accesa l'attenzione sulla strage. Così anche quest'anno il progetto, sviluppato grazie alla collaborazione degli enti locali e di importanti realtà istituzionali e associative, vuole creare un grande abbraccio di memoria attorno alla vicenda utilizzando le Arti contemporanee per parlare anche alle nuove generazioni che non hanno nel loro vissuto la vicenda di Ustica.